

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo  
generale 00064896

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia TR

PVCC - Comune Terni

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1050
<b>DTSF - A</b>	1099
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega Italia centrale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	travertino/ scultura
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	30
-----------------------	----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Scheggiature, abrasioni.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il capitello, di sezione quadrata, con gli angoli inferiori smussati, è ornato di una teoria di palmette stilizzate a rilievo su fondo liscio. Le palmette presentano la parte sommitale arrotondata. Negli angoli vi sono dei caulicoli terminanti a spirale. I lobi sono percorsi al centro da una nervatura ben rilevata e hanno contorni marcati.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Il manufatto appartiene a una tipologia comune, ricorrente nel periodo basso medievale e d'ispirazione classica. Collocato al nascimento di un'arcata a tutto sesto, corona un pilastro quadrangolare in opera laterizia, in cui sono palesi interventi moderni. Capitelli di forma e di qualità simile ricorrono anche sui restanti pilastri della chiesa, mentre dei peducci ornano le basi delle volte delle navate. L'apparato plastico dell'edificio presenta una sostanziale omogeneità e può dunque attribuirsi a uno stesso intervento di riqualificazione della chiesa, che possiamo indicativamente collocare nell'XI secolo, periodo nel quale sia in ambito romano che in area umbro-laziale si avviano alcune importanti ristrutturazioni di impianti ecclesiastici. La lavorazione dei manufatti, caratterizzata da marcati effetti chiaroscurali e dalla estrema stilizzazione degli elementi vegetali, trova qualche tenue confronto con la plastica narnese (S. Maria in pensole, cattedrale), di più fine e complessa fattura, e più palmari rispondeenze con quella delle chiese di Sant'Alò a Terni e di San

**NSC - Notizie storico-critiche**

Nicolò a Sangemini. Nella chiesa di San Nicolò a Sangemini, in particolare, un solo capitello s'ispira allo schema del capitello corinzio, ma della tipologia tradizionale rimangono soltanto un rango di foglie d'acanto modellate con larghezza; il resto della plastica è invece assai rozzo: foglie elementari vagamente imitative dell'acanto, inframezzate da caulicoli desinenti in due spiral, concepiti e realizzati secondo un lessico definito "primitivo" (Italia romanica. L'Umbria, 1979, pp. 98-100). Ritenuti opera di una stessa officina, che cura anche i capitelli dei pilastri, di fattura ancor più elementare (una serie di foglie con l'apice più o meno ricadente o aggettante), il gruppo dei capitelli della chiesa di San Nicolò a Sangemini è stato assegnato al periodo della 'rinascita' della chiesa, poco prima della metà dell'XI secolo, quando l'abazia passò a Farfa; a un periodo ancor più antico, ma sempre dell'XI secolo, attengono invece gli esemplari più rozzi, mentre i più elaborati sono stati attribuiti al XII secolo. La plastica collesciopolana può forse ritenersi opera della stessa bottega di lapidisti, a causa delle notevoli tangenze d'ordine tecnico-stilistico.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBSAE PG N25217

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Ceroni G.

**BIBD - Anno di edizione**

1915

**BIBH - Sigla per citazione**

00002714

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 106 ssg.

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Egizi C.

**BIBD - Anno di edizione**

1992

**BIBH - Sigla per citazione**

00002711

**BIBN - V., pp., nn.**

pp.141 ssg.

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1997

**CMPN - Nome**

Ranucci C.

**FUR - Funzionario**

<b>responsabile</b>	Romano M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Donà A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Donà A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)